

PROGETTO «DIFFERENZIAMOCI»

Seconda Edizione

Insegnante: Angela Gabriella Barchitta

Referente del progetto «Ufficio Speciale per la Differenziata»

Relatore: Angela Gabriella Barchitta

Introduzione

Perché dobbiamo fare la raccolta differenziata?

Il problema di cosa fare dei rifiuti prodotti dall'uomo, ha una storia millenaria. Già gli antichi greci per risolvere questo problema, idearono un sistema di raccolta pubblica, che controllava che i rifiuti non venissero gettati nelle vicinanze della città, ma in appositi spazi al di fuori delle mura della città.

Introduzione



L'antica Roma aveva un sistema di «discariche» pubbliche, come dimostra il Colle del Testaccio.

fatto di cocci e scarti delle costruzioni accumulati per secoli



Durante il medioevo, la gestione dei rifiuti venne un po' abbandonata, solo nel rinascimento si ricominciò a parlare di **pulizia urbana** e **smaltimento rifiuti**. I primi e veri centri di raccolta dei rifiuti nacquero solo molto più tardi. A Milano ad esempio nel 1910.

Nel Secolo scorso le cose sono cambiate

Dai pochi rifiuti prodotti sul finire dell'800 si è passati in pochi anni a centinaia e centinaia di chili per persona ogni anno.

Da che cosa è dipeso??

è dipeso dallo sviluppo della società, quindi dalla crescita del benessere che ha portato le persone a consumare molto di più.

Ai tempi dei nostri nonni, nelle famiglie, prima di gettare via qualcosa, perché era inservibile, ci si pensava due volte. Si provava a ripararlo, o a trovargli un altro uso.

Oggi noi, abbiamo mai riutilizzato qualcosa prima che si parlasse della grave problematica dei rifiuti?

A partite dalla cosiddetta **Società dei consumi** se qualcosa non serviva più si gettava via e si comprava nuovo. **Così facendo si cominciarono a produrre sempre più rifiuti.**

Le discariche dove buttare i rifiuti non bastavano più a contenerli tutti. I rifiuti, non solo occupano uno spazio sempre più grande, ma possono diventare un serio pericolo per l'ambiente e anche per la nostra salute, visto che, poi volano con il vento, o sono trascinate dalle acque dei fiumi e del mare, inquinando le nostre acque.

È nata così la «raccolta differenziata»
ossia mettere dei rifiuti nel posto giusto,
perché poi qualcuno li potesse raccogliere
riciclare e riusare.

«Decrescita Felice»

Intervista ai nonni

«Una volta la raccolta differenziata non si faceva, si buttava tutto alla rinfusa nel cassonetto. I rifiuti si trasportavano con una moto ape, chi viveva in campagna buttava tutto nella concimaia, ma non c'era la plastica, la carta, l'alluminio... Si producevano pochissimi rifiuti perché c'era tanta povertà e non si poteva buttare niente.»

«Decrescita Felice»

Intervista ai nonni

«Tutto veniva consumato perché non c'erano soldi, si viveva con poco. Anche a scuola si producevano pochissimi rifiuti, non c'erano merendine da scartare, panini, succhi di frutta...i ragazzi avevano solo due fette di pane da casa»

«Decrescita Felice»

Intervista ai nonni

«Per comprare il latte si aspettava il lattaio che passava per le strade....si metteva il latta appena munto in un pentolino...nei tempi più antichi passava il massaro con la mucca e mungeva il latte a chi lo comprava»

«La biancheria si lavava a mano, con detersivo fatto in casa con la soda caustica e l'olio usato. Non c'erano le docce in casa e l'acqua veniva usata più volte»

Alcuni esempi



Progetto regionale "DIFFERENZIAMOCI" In occasione della Santa Pasqua I. C. De Amicis di Tremestieri etneo (scuola Primaria) in collaborazione con il sindaco Rando, l' assessore alla pubblica istruzione e L'assessore all'ambiente del comune di Tremestieri etneo, inaugureranno giorno 20 marzo alle ore 10, "il mercatino del giocattolo usato". RIGIOCHIAMO Il giocattolo non si butta ma si ricicla e si riusa. Il comune si farà carico di donare i giocattoli ai bambini appartenenti a famiglie disagiate. Rigiochiamo...i giocattoli non si buttano. Perché non pensare a chi ha meno di noi? ogni alunno porta giocattoli in disuso da donare a scopo solidale. "I giocattoli continuano a vivere nel tempo

Questo evento ci ha permesso di coinvolgere le istituzioni lavorando con loro in sinergia scuola-comune, sensibilizzandoli e stimolarli alla risoluzione della problematica, infatti l'ufficio stampa del comune coinvolto, scrive l'articolo sul quotidiano La Sicilia.

LA SICILIA
VENERDÌ 23 MARZO 2018

TREMESTIERI

I giocattoli tornano a vivere con i piccoli della De Amicis

La solidarietà e la beneficenza entrano nelle scuole del territorio di Tremestieri. Il sindaco Santi Rando, ha inaugurato il mercatino del giocattolo usato nell'istituto comprensivo "De Amicis" all'interno del progetto regionale "Differenziamoci".

I piccoli studenti si sono privati di un giocattolo per donarlo a chi è meno fortunato. Un giocattolo funzionante e in "piena salute". L'iniziativa, infatti, nasce proprio per sensibilizzare i piccoli studenti ad aiutare i loro coetanei che magari non possono avere un giocattolo e vivono in una situazione di malessere e insofferenza.

«È un'iniziativa lodevole – spiega Rando – perché i giocattoli non si buttano, ma si riciclano e si riusano. La nostra Amministrazione con tanto piacere si occuperà di donare i giochi che gli alunni della scuola hanno regalato ai bambini le cui famiglie non sono in grado di comprarli.

«Ringrazio – continua il sindaco – la dirigente, le insegnanti, la responsabile del progetto e soprattutto ogni alunno che si è separato dal proprio gioco e che si è privato per regalarlo a scopo solidare facendo sorridere tanti bambini».

«I giocattoli continuano a vivere nel tempo – spiega la dirigente scolastica Tiziana Palmieri – con questa iniziativa vogliamo trasmettere un messaggio solidale e nello stesso tempo vogliamo abituare i ragazzi a non buttare niente e riusare tutto, come si faceva ai tempi dei nostri nonni dove non c'era benessere ma c'era più rispetto per gli oggetti e l'ambiente in-



UN MOMENTO DELLA MOSTRA

torno a noi».

Alla manifestazione, insieme al sindaco e alla dirigente scolastica, hanno partecipato l'assessore alla Pubblica Istruzione, Evelyn Garofalo, la responsabile del progetto Gabriella Barchitta, le docenti della scuola primaria ed una rappresentanza degli studenti.

SIMONE RUSSO

Riqualifichiamo la nostra scuola con
materiale di scarto

La scuola che sorride



I colori non si buttano, si riciclano...tante impronte restano nel tempo...abbelliamo la nostra scuola per esprimere il senso di appartenenza nel presente e nel futuro... Attraverso l'attività del riciclo e del riuso, gli alunni svolgono e sviluppano competenze trasversali.



Arte e salvaguardia dell'ambiente, vanno insieme e si completano, approfittando del progetto lettura, illustrano il contenuto dei libri letti, utilizzando del materiale che in casa non ha più vita... **W il riciclo e il riuso.** Queste sono tutte idee di riciclo creativo realizzati con i ragazzi. Per insegnare loro a creare con poco, incentivando la loro fantasia, e sviluppare il senso dell'ingegno per dare una seconda vita a materiali come carta da regalo, stoffe, cartone, imballaggi, bottiglie e vasetti di plastica, vasi e vasetti, scatole e ... da trasformare in giochi, giocattoli, addobbi, oggetti e tutto quello che suggerisce la loro fantasia. Un buon modo per insegnare ai ragazzi a non sprecare, a rispettare la natura e l'ambiente che li circonda.

Visita guidata in un quartiere riqualificato con il riciclo e il riuso



Ci troviamo in via delle belle a San. Berillo... Nel cuore di Catania...





...e sia
...a alla
...razioni
...o quel che
...lla luna
...radiso
...ve
...che verso
...tempo.

Profumi di tango sughero e vino
sal sedine dei tuoi occhi
labbra d'assenzio
ferite gravide di semi affamati
Aloni lontani di spoli
gridano la foga del cielo
il nostro baratto muto
d'epidermide e sangue
Tremala fibra nei vicoli
bui di rosso piacere
silenzi e macerie
Viscere annodate bevande
la melodia della città perduta
bicchieri vuoti di No

di me.
ispose.

G
P



"Dai diamanti non nasce niente... Dal letame nascono i fiori".....

Grazie per l'attenzione